

LA CGIL: AVEVAMO PATTUITO UNA COMMISSIONE PER VERIFICARE L'IMPATTO DEL NUOVO METODO DI CALCOLO, NON S'È FATTO NULLA

# Da gennaio le pensioni si riducono

Arrivano i nuovi coefficienti dell'accordo sul welfare 2007: tagli tra il 3 e il 4%

**ROBERTO GIOVANNINI**  
 ROMA

Rieccoli i coefficienti previdenziali. Quelli riveduti e corretti scatteranno da Capodanno, e causeranno un taglio del 3-4% dell'assegno dei futuri pensionati rispetto all'indennità di chi va in pensione oggi con il sistema misto (contributivo-retributivo). La perdita secca sarà ancora più consistente rispetto a coloro che vanno in pensione con il sistema retributivo. I calcoli li ha fatti la Cgil, che ieri in un convegno sul futuro

delle pensioni ha stimato che chi va in pensione a 60 anni con 29 anni di contributi nel 2010 con il sistema misto perderà il 7,28% rispetto a chi ci andrà con il sistema retributivo a fronte del 4,6% che perde chi va in pensione oggi con il sistema misto e i coefficienti attuali.

Pochi si ricordavano di questo adempimento, in vigore dal primo gennaio 2010. I coefficienti di calcolo delle pen-

sioni, saranno adeguati all'aumento della durata media di vita come prevede la legge e l'accordo sul welfare firmato nel 2007 dal governo Prodi e i sindacati. Si vive più a lungo, e dunque si incassa per più tempo la pensione, e i coefficienti fanno sì (in estrema sintesi) che si resti in pari nella bilancia tra quanto versato e quanto incassato. Secondo i calcoli del sindacato di Corso d'Italia la cosa avrà però conseguenze pesanti sul reddito reale dei futuri pensionati. Per chi andrà in pensione con il solo sistema contributivo (chi ha cominciato a lavorare dopo il primo gen-

naio 1996) le ripercussioni della revisione dei coefficienti saranno necessariamente più forti. La Cgil fa l'ipotesi di una lavoratrice nata nel '49, impiegata con 30 anni di contributi. Uscendo nel 2009 con il sistema retributivo avrebbe una pensione di 1.877 euro, con il sistema misto di 1.818 e con il sistema contributivo di 1.416 euro (ipotesi di scuola dato che la lavoratrice lavora da prima

del '95). Con il sistema misto i nuovi coefficienti causerebbero una perdita di mensile di 55 euro e annua di 715 euro.

Secondo il sindacato di Epifani ci sarebbe un sistema per correggere gli effetti più negativi di questo adeguamento dei coefficienti. Ovvero, ha spiegato ieri il segretario confederale Morena Piccinini, modificare i criteri di calcolo dei coefficienti di trasformazione e poi applicarli «pro quota» (soltanto per il montante contributivo dal 2010 in poi) e non retroattivamente su tutti i contributi. Una soluzione che secondo la Cgil è possibile proprio applicando correttamente le regole del 1995 che hanno previsto il pro quota passando dal sistema retributivo al contributivo. «Su tutti questi temi il tempo stringe - ha detto il segretario confederale Morena Piccinini - la legge del 2007

prevedeva l'istituzione di una Commissione per verificare l'impatto dei nuovi coefficienti, quella Commissione non è stata mai attivata e il governo

si prepara a una applicazione automatica. Chiediamo un tavolo immediato per valutare le ripercussioni di questo cambiamento e per evitare che le pensioni si impoveriscano ancora. I soldi ci sono, i bilanci degli enti previdenziali sono in attivo».

Il governo però chiude con decisione la porta a ogni ipotesi di modifica. Come spiega Paolo Reboani, uno dei più stretti collaboratori del ministro del Welfare Maurizio Sacconi, «ormai si tratta di una decisione già presa. I conti previdenziali con i nuovi coefficienti, varati nel luglio del 2006 dal Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, sono stati trasmessi alla Commissione Europea nei conti di stabilità del sistema pensionistico». In altre parole, non si può più cambiare niente, non ci sono margini politici. «Fu una scelta che si fece a suo tempo - puntualizza Reboani - proprio per evitare il riaprirsi di un continuo dibattito politico-sindacale su un fattore che è puramente tecnico».

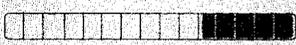
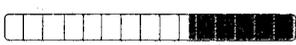
**Il ministero: ormai è una decisione presa e comunicata anche all'Unione Europea**

Chiediamo subito un tavolo che discuta gli impatti reali del cambiamento sui redditi

**Morena Piccinini**  
 segretario confederale  
 Cgil



## I nuovi assegni

Anzianità contributiva	Importo mensile pensione retributiva (in euro)	Importo mensile pensione mista (in euro)	Differenza in percentuale	Differenza in euro
29	 742,37	707,88	 -4,6%	-34,49
25	 641,54	607,04	 -5,3%	-34,50
20	 515,49	481,00	 -6,6%	-34,49
15	 389,44	374,95	 -8,8%	-34,49
13	 337,52	303,02	 -10,2%	-34,50